

Bergamo, 3 marzo 07

Bruni aumenta le tasse: per cosa se non fa niente?

Un elogio a Petteni (Cisl) per le critiche alla giunta

E bravo Petteni! Che in questa rubrica si elogi un sindacalista non è una delle innumerevoli conseguenze del cambio del clima (per dirla chiara, il sottoscritto non è ancora da ricovero, anche se questa, ovvio, è un'opinione personale che sicuramente molti non condivideranno). "Ol Gigi", Petteni, è uno che le cose le dice chiare e quindi per questo va apprezzato. Ma va apprezzato ancor di più perché non si è fatto remore a criticare anche un'amministrazione politicamente vicina come quella di Palazzo Frizzoni. *"Non abbiamo concesso, né concederemo, a Bruni - ha detto il leader provinciale della Cisl - ciò che abbiamo sempre negato a Veneziani"*, e da lì giù bordate contro l'aumento dell'addizionale Irpef.

E allora, visto che a PalaFrizzoni nei prossimi giorni sui banchi dei consiglieri arriverà la discussione sul bilancio preventivo 2007, anche noi mettiamo qualche doveroso puntino sulle i alla nefasta manovra finanziaria che la sinistra giunta Bruni ha messo in cantiere.

Partiamo quindi da alcuni dati statistici incontestabili. Da quando è la città è governata da questa armata Brancaleone che sventola bandiera rossa, Bergamo ha perso ben 18 posizioni nella classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita dei capoluoghi italiani. Dal ventiseiesimo posto del 2005 è scivolata al quarantaquattresimo del 2006! Idem nella graduatoria stilata da Legambiente sulla vivibilità delle città, dove Bergamo scala di ben 17 posti, dal tredicesimo al trentesimo posto.

In compenso, però, svettiamo nelle classifiche delle rette e delle tasse più care. Per gli asili nido, ad esempio, dove Bergamo risulta il quarto capoluogo in Italia dove le famiglie pagano di più per mandare i propri figli al nido (474 euro al mese). Per l'addizionale Irpef, grazie alla imminente manovra del duo Bruni-Guerini, abbiamo il triste primato in Lombardia di capoluogo con il tasso più alto, lo 0,7 per cento, ed anche in tema Ici, anche se verrà ridotta dal 5,3 al 5,1 per mille, purtroppo siamo nelle posizioni di testa per aliquota sia sulla prima casa che sulla seconda (7 per mille).

Anche sulle multe, la giunta Bruni vuole portarsi nelle posizioni di vertice; nel 2006 secondo il Sole 24 Ore Bergamo, con una media di 46,42 euro a testa a fronte dei 24,9 nazionali, figurava al trentasettesimo posto per sanzioni emesse. Vogliamo scommettere che, grazie all'incremento del 18 per cento di verbali sbandierato dal comandante Chizzolini e dall'assessore Guerini, l'anno prossimo avremo fatto, per la "gioia degli automobilisti orobici" un grosso salto in avanti?

E allora, di fronte a tutti questi tristi primati, come si può tollerare un nuovo aumento delle tasse? E per cosa i cittadini dovrebbero accettarlo? Opere pubbliche questa sciagurata amministrazione non ne fa (ricordiamo che è stato pure dimezzato, da 80 a 44 milioni di euro, il Piano delle Opere Pubbliche, salvando però i 650 mila euro per il Paci Paciana); su quelle poche che ha in programma non trova un accordo al proprio interno, vedi i forti contrasti sul parcheggio di Città Alta, sullo stadio, su Astino, sul nuovo Gleno, per non parlare della tangenziale est, ormai defunta. L'unica cosa su cui sono tutti d'accordo sono quegli stracci di piste ciclabili che sembrano più un percorso di guerra per ciclisti che una corsia in sicurezza.

I servizi sono più o meno quelli di sempre, con due pessime novità: sono stati tagliati i contributi alle associazioni culturali (per Bruni e compagni, evidentemente l'unica kultura che merita aiuti è quella dei loro amici del Paci Paciana) ed è in arrivo l'ennesima stangata, questa volta targata Asm, sui rifiuti, con un aumento dell'1,9 per cento.

Di tagli agli sprechi, invece, non se ne parla, e così le consulenze agli amici di partito restano e le decine di migliaia di euro sprecate per l'Ufficio Pace e l'Ufficio Bilancio Partecipato non vengono ridotte.

A questo punto, dopo le pesanti critiche di Cgil Cisl e Uil, vedremo cosa faranno in aula i consiglieri comunali vicini ai sindacati. Tranquilli, se ne staranno zitti!

www.danielebelotti.net